

UNA RISPOSTA ALLE DOMANDE SUL SINODO DELLA FAMIGLIA

Questo intervento è di un missionario che ha passato 41 anni nelle Missioni Saveriane del Kivu in R.D.CONGO.

Si situa nella

Prima parte delle domande

L'ascolto: il contesto e le sfide sulla famiglia,

Contesto socio-culturale, al n.3: "Oltre all'annuncio e alla denuncia, quali sono le modalità scelte per essere presenti come Chiesa accanto alle famiglie nelle situazioni estreme?"

La Chiesa deve continuare ad essere presente, sempre, accanto alle famiglie, perché il Matrimonio su cui si fonda la Famiglia Cristiana, nasce nella Chiesa, è un avvenimento ecclesiale. La famiglia è una cosa della Chiesa, anzi è il primo nucleo ecclesiale: "Famiglia, Chiesa domestica".

La Chiesa da sempre gioca il ruolo di "agente" nel Sacramento del Matrimonio, affinché l'uomo e la donna si sposino in modo che *"ciò avvenga nel Signore"* (1Cor 7,39). La legislazione ecclesiastica pone con chiarezza una disciplina matrimoniale, fino a considerare nullo un matrimonio celebrato fuori della giurisdizione canonica.

Ciò significa che **"Dio unisce in matrimonio" per via della "Chiesa, sacramento universale di salvezza"**.

A questo punto, oggi la Chiesa, spinta da motivi pastorali gravi propri della nostra epoca, dovrebbe **prendere coscienza** del suo potere di **"legare e sciogliere"** **anche nell'ambito del matrimonio**. Non solo di legare, ma anche di sciogliere. Cosa ben differente dalla 'dichiarazione di nullità'.

"Ciò che Dio unisce, l'uomo non osi separare"! É chiaro, **l'uomo** non osi separare... Ma ciò non vale per la Chiesa. Difatti come Dio unisce per via della Chiesa, così **Dio separa** attraverso la Chiesa.

Questa presa di coscienza comporta un nuovo ambito di presenza della Chiesa accanto alla famiglia. Innanzitutto occorre vedere chiaro che all'opera ci sia **DIO MISERICORDIOSO** che *"vuole che tutti gli uomini siano salvati"* (1Tm 2,4), e non l'egoismo dell'uomo superbo.

Si tratta di quella Pastorale di accompagnamento che la Chiesa fa anche (ma non sempre) quando **scioglie** dai peccati col Sacramento della Penitenza. Non scioglie chiunque, perché *"Dio disperde i superbi, ma dà la sua GRAZIA agli umili"* (1Pi 5,5)!

In questo ambito, quanto spazio trova la Chiesa per esercitare il suo ruolo di **ricerca della pecorella smarrita !!!**

*Chiedo scusa per questo mio audace intervento,
ma lo faccio con l'anima in pena per tanti sposi e spose
che cercano la pace del cuore, dopo aver incontrato situazioni gravi.
Tante volte mi sono sentito interpellato da quelle dure parole di Gesù ai farisei:
"Legano fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente,
ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito" (Mt 23,4).*

P. CARMELO SANFELICE
Missionari Saveriani – Via Tre Fontane 15 – TARANTO
Mail: ca.sanfelice@yahoo.it